

si rompa, e non renda in quel caso molto più pericolosa, e ripiena di conseguenze peggiori la loro disgrazia. Nel Mare Caspio l'Itterizia è male vulgare; anzi raccontano li Viaggiatori, che tutti gli abitatori della *Ircania* abbiano giallo il colorito delle carni, e però poco sano. In quel luogo i Medici fanno guarire presto le febbri, ma gli ammalati di febbre diventano idropici. Certa cosa è, che, liberati che sieno dalla febbre, si gonfiano loro le gambe, si allunga la statura del corpo, e prestamente vengono a morte, poiche in verun' altro Paese tanto è pericolosa, e mortale la Idropisia quanto in Persia. Se sono presi dalla Colica non adoperano altri rimedj, che calidi, li quali praticano anche ne' flati. Per curare la Dissenteria si fervono del riso cotto nel latte divenuto agro. Non permettono, che lo Infermo nel corso della sua malattia si cambj di panni lini, e gli proibiscono il cibarsi di carne, e di pane, ma vogliono, che tutto il suo alimento si riduca al riso cotto; preferiscono però ad ogni altro rimedio quello del Bagno.

La fabbrica de' loro Bagni consiste in tre stanze, le quali ricevono il lume da piccole finestre, collocate nel tetto. La prima è grande, e tutta circondata di banchi di tavole, ove si conservano gli abiti di quelli, che vanno a bagnarsi, e che frattanto si vestono di altri, che loro somministra il Padrone del Bagno. Nella seconda, che d'ordinario è quadrata in larghezza di sei in otto piedi, si trova un Vaso anch'egli quadrato, e largo tre in quattro piedi coperto di metallo, in cui si riscalda l'acqua.